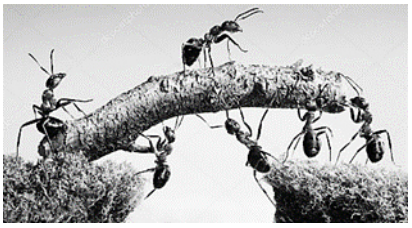


Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO
Tel 02/5391750 – e-mail: *madonnadifatima@chiesadimilano.it*
http://www.parrocchiamadonnadifatima.it

Camminiamo... ...insieme

Anno Pastorale
2017/2018

26

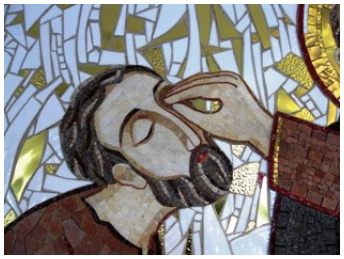
11 marzo
2018

Informatore
parrocchiale
ciclostilato
in proprio

La Parola

Domenica del cieco - IV di Quaresima
Es 33, 7-11a; Sal 35; 1Ts 4, 1b-12; Gv 9, 1-38b

VENIRE ALLA LUCE



Stavo leggendo il vangelo del cieco nato quando mi arriva un messaggio whatsapp. "Ciao sono Eleonora, sono nata stamattina alle 5.47'. Peso 1,98 kg. Mamma Marina e papà Andrea sono felicissimi del mio arrivo". C'è pure la foto della neonata in primissimo piano. È chiaro che il messaggio non me l'ha scritto Eleonora in persona ma pare che adesso si usi così. Papà Andrea ha descritto al suo posto la gioia e la bellezza del "venire alla luce". È proprio così. Eleonora e il cieco nato hanno questo in comune: entrambi – in modo e a titolo diverso – vengono alla luce. Il cieco del vangelo con il dono della vista riceve quello di una vita nuova; la piccola neonata comincia ad esistere, e poco a poco apre gli occhi sulla scena del mondo, impara a distinguere le persone e le cose, diventa capace di vedere. Non so cosa capiterà ad Eleonora; il vangelo – in compenso – ci descrive bene i passaggi vissuti dal cieco nato nel suo complessivo "venire alla luce".

"Tornò che ci vedeva", dice il vangelo di Giovanni. Ritorna a luoghi famigliari, che conosce finora solo attraverso l'uso degli altri sensi, ma che ora acquistano un'identità e una forma completamente nuova. Finalmente associa le voci ascoltate per anni ai volti delle persone, acquisisce un nuovo modo di conoscere la forma, la materia, lo spessore delle cose: Venire alla luce significa per lui comprendere in maniera diversa l'orizzonte feriale che l'ha accompagnato per anni, interpretarne e coglierne un'inedita bellezza, finora nascosta e sconosciuta. Vorrei che fosse così anche per me, nel mio quotidiano aprire gli occhi al mondo e alla vita. Vorrei viverlo con meraviglia e stupore, aperto alle rivelazioni e alle sorprese, capace di comprendere a fondo la ricchezza di quanto mi circonda.

Un secondo passaggio per venire alla luce ci introduce più direttamente nel cammino di fede del cieco nato. Basta rileggere il testo con un filo di attenzione e ne prendiamo immediatamente coscienza. Parlando di Gesù, all'inizio del brano, lo qualifica come "quell'uomo"; più avanti dice di lui che è "un profeta"; infine crede in Lui come Dio e Signore. Viene alla vita venendo alla fede. Lo fa per gradi, pagando di persona, lasciandosi buttar fuori dalla sinagoga per essere fedele a se stesso. E in questa sua scelta coraggiosa mi rimanda alla necessità di non rimanere nella notte e nella morte di una vita senza dignità e senza audacia, preoccupata soltanto di cavarsela a buon mercato in ogni circostanza, mai disposta a lottare, a soffrire, a portare la responsabilità e il peso delle proprie scelte.

Infine resto colpito dalla prima parola che il cieco pronuncia dopo essere stato guarito: "Sono io!". Addirittura! Nel linguaggio biblico questa è la parola con la quale Dio presenta se stesso. Così Dio si era dichiarato a Mosé, che gli chiedeva il nome: "Io sono colui che sono". "Io sono" nella Bibbia non è nient'altro che il nome di Dio. Il cieco parla di se stesso consapevole – finalmente! – della propria dignità. Finora era soltanto un mendicante "nato tutto nei peccati"; da ora si percepisce come è realmente: un uomo creato ad immagine somiglianza di Dio, un prodigio della creazione. Mi dà molto da pensare questo passaggio. E mi fa comprendere che quando per qualunque motivo tolgo la stima, la dignità a un fratello mi rendo partecipe di un vero e proprio atto di morte, che genera morte. Spengo in lui la bellezza e la vita.

Mentre auguro ad Eleonora e ai suoi genitori un buon cammino in questa vita, pieno di luce e di grazia, non posso non augurare a me stesso (e a ciascuno di voi) la capacità di aprire gli occhi e il cuore alla forza di Dio che vuole illuminarmi, alla potenza della sua azione che vuole restituirmi dignità e fiducia, all'impegnativa dolcezza di un cammino di fede che mi cambia e mi trasforma. Una vita nuova, una vista nuova: l'una e l'altra dono da donare e da condividere, così come vuole il Signore.

Don Davide

Un occhio in avanti

✳Lunedì 19 marzo, ore 16.00, riunione **CONFERENZA DI S. VINCENZO**

QUARESIMA 2018

PROPOSTA DI ITINERARIO SPIRITUALE

OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA

Ore **7.00** gli ado e i giovani sono invitati a Fatima per la **preghiera delle lodi,** segue colazione
ore **9.00** nella chiesa **dell'Assunta**: **Via Crucis**

ore **17.00** nella chiesa di **Fatima**: **Via Crucis animata dalle classi di catechismo con questo calendario:**

16 marzo: **4a elementare**

23 marzo: **2a e 3a media**

ore **18.00** nella **cappella feriale** della chiesa di Fatima: **Preghiera dei Vespri e Lectio continua** (con meditazione tenuta da don Davide) della Passione secondo Marco

APPUNTAMENTI SETTIMANALI

Venerdì 16 marzo – ore 21.00
Serata penitenziale: Celebrazione comunitaria del sacramento della Riconciliazione - Chiesa di Fatima [i preti della comunità]

Giovedì 22 marzo ore 21.00
Serata musicale: Concerto dell'Orchestra dell'Assunta - Chiesa di Fatima – [Orchestra dell'Assunta]

MOMENTI DI PREGHIERA PER RAGAZZI/E

Tutti i mercoledì di Quaresima
(escluso mercoledì 28 marzo)

appuntamento a Fatima con i seguenti orari:

ore 7.45 Medie - ore 8.00 V elementare
ore 8.10 II, III e IV elementare

Orchestra dell'Assunta in Vigentino

Concerto di Pasqua

Vivaldi
Concerto per due violini, due violoncelli, archi e continuo in re maggiore RV 564

Bach - Pergolesi
Salmo 51

Solisti:

violini: Amos Mariani, Lucina Invernizzi
violoncelli: Marco Bernardin, Gianantonio Rossi
soprano: Angela Alesci,
contralto: Angela Alessandra Notarnicola,
Orchestra dell'Assunta in Vigentino
Paolo Volta, Direttore

GIOVEDÌ 22 MARZO ORE 21
IL CONCERTO SI TERRÀ
NELLA CHIESA DI FATIMA

Sabato 17 e Domenica 18 marzo GIORNATA MISSIONARIA PARROCCHIALE

Nel mercatino allestito a Fatima potrete trovare materiale missionario, libri, biglietti di auguri, torte offerte dalle nostre brave cuoche.

Il ricavato andrà a favore delle iniziative missionarie del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere), una comunità di preti e di laici che dedicano la loro vita all'annuncio del Vangelo e alla promozione umana presso altri popoli e culture.
Per saperne di più:

https://www.pimemilano.com/

Centro Missionario PIME *Nel mondo dal 1850*

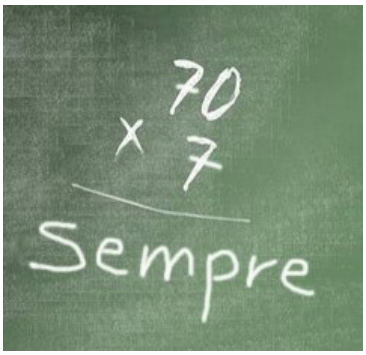
VERSO LA PASQUA

In questo tempo di quaresima proponiamo sulla terza pagina del nostro notiziario la lettura di alcune riflessioni di Enzo Bianchi. Ogni domenica approfondiremo il significato di una parola tipica dl "vocabolario quaresimale" per giungere pronti alla Pasqua di Gesù.

IV DOMENICA – PERDONO

Dare il perdono, domandare il perdono, ricevere il perdono è veramente un'operazione difficile, faticosa, sempre incandescente per chi vi è coinvolto!

Dobbiamo allora porci la domanda con serietà: è possibile il perdono a noi uomini? Se il perdono significa non un'affermazione verbale, non un atto esteriore e pubblico ma un vero e proprio atteggiamento del cuore che vuole il bene di colui dal quale si è ricevuto del male, se vuole il bene e lo compie fino a dare all'altro tutte le possibilità di vita e di felicità che l'essere umano desidera, è possibile? È mai realizzabile questo perdono, questa rinuncia al debito dell'altro, questo condonare il debito fino al dono in profondità, fino al per-dono?



È possibile la dimensione incondizionata e asimmetrica del perdonare «non sette volte, ma settanta volte sette» (cfr. Mt 18,21-22)?

E ancora: è possibile il perdono non solo nell'ambito personale, dell'intimo, ma anche nello spazio giuridico, politico ed economico? Non sono domande retoriche ma interrogativi ai quali oggi, nel nostro cammino di umanizzazione, vogliamo rispondere, consapevoli della fatica che ci attende personalmente, culturalmente, politicamente.

Alla domanda se è possibile il perdono possiamo solo rispondere che è stato possibile perché la storia ce lo testimonia. Sono esistiti uomini e donne che hanno perdonato: hanno perdonato ad Auschwitz, hanno perdonato nei gulag, hanno perdonato uscendo dalle carceri dell'apartheid, hanno perdonato nel conflitto tra Israele e Palestina, hanno perdonato in tante vite dimesse e anonime, al seguito di Gesù che ha perdonato ai suoi persecutori, ma anche mossi dalla loro coscienza di essere umani esercitati dell'amore dei fratelli.
Per-donare è una vera conversione da attuarsi in se stessi. E va detto con chiarezza: il perdono non nasce dalla conversione di colui che ha offeso, ma nasce dalla conversione di chi ha ricevuto l'offesa. È la vittima che deve convertirsi: questa la portata scandalosa del perdono! Si tratta di rinunciare a vendicarsi, di rinunciare a rivalersi contro chi ha commesso il male; si tratta di non stare lontano dalla persona che ha compiuto il male, di non escluderla dalla propria presenza; si tratta di intraprendere un cammino di prossimità, fino a fare il dono della propria presenza benevola e conciliante a chi ha operato il male. Occorre tempo e fatica per il dono del perdono! Certo, questo non significa dimenticare, anzi: più si perdona e più si ricorda, ma in un'operazione di memoria che non è mortifera né per chi ricorda né per chi è ricordato come malfattore. Perdonando, si guardano le ferite, le stigmate sofferte che restano incancellabili, ma le si considera cariche di senso, capace di esercitare all'amore. E il perdono dato è il sigillo di questa dinamica. Così l'altro torna nel nostro orizzonte, non è negato bensì affermato come vivente verso il quale c'è la responsabilità di una fraternità rinnovata. Solo così il perdono è responsabile e può generare gioia... Sì, c'è più gioia nel perdonare che nel vendicarsi, c'è più giustizia nel perdono che nell'esecuzione di una legge punitiva!

Prossima mostra al Transetto dell'Assunta ***Domenica 7 ottobre 2018, ore 16***

Storie di chi, considerato diverso, ha reagito costruendo un mondo migliore. Una Mostra contro il bullismo e ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

Se vuoi partecipare all'evento offrendo documentazione cartacea e multimediale o condividendo eventi al contorno o segnalando l'interesse alla partecipazione di relatori, testimonial o gruppi di spettatori (scolaresche, …)
Scrivi all'indirizzo di posta elettronica:
DiversieMigliori@gmail.com o **contatta** il curatore della mostra al numero 349.8024375

Offerte raccolte

Domenica 4 marzo, euro 1610,00. Nella settimana precedente (candele, celebrazioni Sacramenti, intenzioni SS. Messe), euro 1638,90. Offerte extra pro parrocchia euro 50,00.

In settimana

Domenica 11	***Domenica del Cieco - IV di Quaresima***
	✉ Distribuzione **BUSTA MENSILE PRO PARROCCHIA**
	pomeriggio **RITIRO PRIMA COMUNIONE** a Chiaradia (vedi riquadro)
	ore 18.00 secondo incontro **CORSO ANIMATORI**
	Ore 19.00 **INCONTRO FIDANZATI**
Lunedì 12	ore 18.00 riunione **COMMISSIONE CARITAS**
Mercoledì 14	Al mattino **PREGHIERA DEI RAGAZZI** (vedi orari nel volantino)
Giovedì 15	Ore 17 .00 oppure ore 21.00 **secondo incontro OPERATORI DELLA LITURGIA**
Venerdì 16	Vedi programma dei **VENERDÌ DI QUARESIMA**
Sabato 17	ore 16.00 incontro **PADRINI, MADRINE E GENITORI DEI BATTEZZANDI CON I SACERDOTI**
Domenica 18	***Domenica di Lazzaro - V di Quaresima***
	GIORNATA MISSIONARIA PARROCCHIALE (vedi riquadro)
	ore 11.00, incontro **BAMBINI E GENITORI DI III ELEMENTARE**
	Ore 16.00 Celebrazioni **BATTESIMI**

RITIRO PER I RAGAZZI CHE RICEVERANNO LA PRIMA COMUNIONE

Domenica 11 marzo

Ore 14.15 ritrovo direttamente presso la chiesa di Chiaradia

Inizio ore 14.30 - S. Messa alle ore 16.45

Conclusione alle ore 17.30

IN OCCASIONE DELLE FESTIVITÀ PASQUALI LA S. VINCENZO PARROCCHIALE

rinnova l'invito caloroso a donare generi alimentari non deperibili, per provvedere al sostentamento delle famiglie assistite; **in particolare segnala la necessità di olio, zucchero, scatolame di tonno, legumi (fagioli, piselli, ceci, lenticchie), biscotti, marmellate.**

GRAZIE!

Don Mario ricorda la recita del **S. Rosario ogni giorno feriale e festivo** all'Assunta alle ore 16.00.

ORARIO NORMALE SS. MESSE	
FERIALI	FESTIVE
ore 9.00 all'Assunta	ore 8.30 all'Assunta
ore 18.00 a Fatima	ore 10.00 a Fatima
PREFESTIVE	ore 11.30 a Fatima
ore 17.30 a Fatima	ore 18.30 a Fatima